

L'AUTUNNO DELLA VITA

Mostra fotografica di Dare Cekelis

Nato a Lubiana in Slovenia nel 1958, Dare Cekelis ha svolto la sua attività di fotoreporter per i maggiori giornali sloveni, dedicando gran parte del suo tempo libero alla fotografia artistica. Testimone di quella cultura giovanile emergente negli anni della dissoluzione dell'ex Jugoslavia, Cekelis si è sempre battuto per il rispetto dei diritti civili, contro le politiche ingiuste dei più forti nei confronti delle categorie più deboli. L'interesse per le varie culture e per i popoli tribali lo ha portato a girare il mondo e ad accostarsi al pensiero di chi vive in armonia con la natura. I soggetti preferiti delle sue fotografie sono gli antichi borghi spopolati e dimenticati, i paesaggi rupestri e gli animali. Da otto anni ha lasciato la capitale della Slovenia e si è trasferito nei pressi di Capodistria dove vive in una casa costruita lontano dal centro abitato in mezzo al bosco assieme a cinque cani di grossa taglia e undici gatti; il suo appassionato ed istintivo amore per gli animali si è concretizzato con l'adesione all'Associazione Litoranea Contro il Maltrattamento degli Animali che gestisce il canile di Sveti Anton.

"L'autunno della vita" è una rassegna di immagini coinvolgenti, solitarie ed introverse, che riconducono alla tremenda realtà in cui vivono alcuni cani ospitati da tempo nella struttura di Sveti Anton. Sono tutti animali abbandonati da esseri "disumani", che li hanno scaricati al canile a sangue freddo senza alcuna remora morale. Ormai sfiduciati, stan-



chi di vivere nelle gabbie, nonostante l'immenso amore a loro riservato dai numerosi volontari che comunque non possono sostituirsi ad una vera e propria famiglia, questi cani sono stati fotografati da Cekelis in mezzo

alla natura, nell'intento di ricondurre coloro che guardano alla percezione della malinconia e della solitudine ma non della prigionia. L'obiettivo è quello di diffondere con la fotografia una presa di coscienza finalizzata all'adozione di quei cani non più giovani, che sopravvivono soltanto

grazie ai volontari in quanto la legge slovena prevede la soppressione per eutanasia allo scadere del trentesimo giorno di permanenza al canile. L'amore e la riconoscenza di queste povere creature nei confronti di chi li adotta è davvero commovente, a detta di coloro che hanno fatto una simile esperienza. La mostra fotografica allestita al Caffè Stella Polare di Trieste (piazza S. Antonio 6) in collaborazione con "Il Capofonte onlus" ed il professor Claudio Sivini, che da trent'anni cura lo spazio del caffè riservato agli artisti, rimarrà aperta fino

all'11 febbraio. Per chi fosse impossibilitato ad adottare uno dei cani proposti, c'è l'alternativa dell'adozione a distanza.

Per ulteriori informazioni chiamare l'associazione "Il Capofonte onlus" Trieste (tel: 040 571623, mail info@ilcapofonte.it, sito: www.ilcapofonte.it) per sostenere le nostre attività in favore dei cani abbandonati: ccp 94147162 causale: cani.

Maria Grazia Beinat
presidente associazione "Il Capofonte onlus"